

# **VALLETTA RIO S. PIETRO (Cornigliano ligure)**

## **COLLASSO E POTENZIALE RIANIMAZIONE DI UN PARCO URBANO**

### **Di Alessandro Micelli per Pro Loco Cornigliano**

*All'inizio dell'anno 2020 la "Valletta Rio S. Pietro" risulta in condizioni di elevato abbandono, degrado e pericolo. A causa dello stato in cui verte la maggior parte del parco è interdetta al pubblico. Questo breve studio ha l'obiettivo di analizzare le principali problematiche e proporre strumenti per la loro risoluzione.*

*Le criticità rilevate sono di varia natura e per agilità sono state suddivise in 8 categorie:*

- 1. Verde;*
- 2. Strutture;*
- 3. Staccionate;*
- 4. Selciato;*
- 5. Scoli;*
- 6. Palificate ;*
- 7. Frane;*
- 8. Arredi.*

*Per meglio comprendere le attuali condizioni del parco sono allegate altrettante cartelle fotografiche.*

#### **1. VERDE.**

*Come si può facilmente osservare l'intero bosco, costituito per lo più da robinie, è completamente abbandonato a sé stesso.*

*Le piante parassitarie quali vitalbe ed edere soffocano molti alberi, una condizione che produce l'indebolimento e il rischio di crollo degli stessi. Molte sono le piante abbattute che intralciano sentieri e aiuole, alcune anche di grandi dimensioni. È necessaria la loro rimozione, la pulizia di quelle infestate e l'eventuale abbattimento di quelle gravemente compromesse.*

*Le condizioni del sottobosco sono altrettanto degradate e costituiscono un **elevato rischio di incendi**, nonché un impedimento al raggiungimento delle varie aree.*

*Vaste zone risultano ricoperte di rovi. Con interventi di pulizia meccanica (decespugliatori con lame da rovo) queste possono essere rigenerate e destinate alla coltivazione di orti o al godimento del verde.*

*Anche il letto del rio è invaso da piante, tronchi e residui di crolli. Materiale che potrebbe ostruire il flusso delle acque e generare **esondazioni** all'intero e all'esterno del parco con la conseguente e ormai quasi abituale conta dei danni. Il letto, una volta ripulito, va mantenuto in buono stato nel tempo.*

#### **2. STRUTTURE.**

*Le principali strutture della Valletta sono costituite da due ponti che attraversano il rio S. Pietro.*

*Entrambi sono stati realizzati circa 15 anni fa con un'architettura ben congeniata ma con materiali inadatti, come le condizioni odierne testimoniano chiaramente. Il lamellare d'abete è un materiale molto utilizzato anche per la costruzione di grandi strutture (tetti e tettoie di grandi magazzini, soppalchi, solai ecc..) ma sempre da interno. E' noto che gli agenti atmosferici fanno marcire velocemente questo materiale. Per strutture esterne è necessario utilizzare legnami resistenti all'acqua quali castagno, larice, teak...*

*L'intero smantellamento dei ponti e la ricostruzione con materiali adeguati sarebbe l'operazione più razionale ma anche la più costosa.*

*Può essere presa in considerazione la possibilità di sostituire le parti del ponte marcite con legnami nuovi e idonei e contemporaneamente trattare con impregnanti protettivi (trattamenti da ripetere periodicamente) il resto della struttura. In questo modo è possibile garantire il riutilizzo e la durata dei manufatti .*

### **3. STACCIONATE**

*Lungo tutto il percorso del parco il camminamento è accompagnato da staccionate di protezione.*

*La quasi totalità di queste sono danneggiate, marcite o crollate. Il materiale utilizzato non è adatto alla durata all'esterno. L'intera opera va rimossa e sostituita con paleria di castagno adeguatamente trattata in punta con catrame prima dell'interramento.*

### **4. SELCIATO**

*Tutto il percorso del parco è stato realizzato con sassi affogati in colate di cemento. Per la quasi totalità, esclusa una piccola porzione nella parte alta , il selciato è inadatto ad ogni tipo di camminata, bruscamente sconnesso è difficilmente percorribile senza correre il rischio di farsi male. Men che meno è idoneo al footing o altri sport. Affinché il parco possa considerarsi sicuro nel suo banale attraversamento è indispensabile livellare la sconnessione delle pietre con altro cemento e eventualmente “ levigare “ gli spunzoni troppo sporgenti.*

### **5. SCOLI**

*La costante manutenzione dell'intero sistema di scoli del parco è la più grande garanzia a **difesa dalle frane**. La pulizia di sorgenti, canali e tombini è fondamentale per irreggimentare il flusso delle acque, fra l'altro sempre maggiore, onde evitare straripamenti e allagamenti. Attualmente, a partire dalla vasca a monte, per continuare con i canali e le griglie fino al letto del rio la situazione è di completo abbandono. Terra e fogliame ostruiscono gli scoli, l'acqua scorre in modo dissennato allagando aree non adibite alla raccolta pluviale, appesantendo terreni e causando frane.*

*E' necessario il ripristino dell'intero sistema e successivamente una costante e disciplinata pulizia.*

### **6. PALIFICATE**

*Anche le palificazioni che sostengono molti argini del percorso del parco sono state realizzate con legnami inadatti e attualmente parzialmente o completamente marciti. È impensabile la loro sostituzioni con tronchi adatti all'esterno ma può esser proficuamente realizzato un intervento di piantumazione di specie arboree a profondo radicamentocapaci di rinsaldare il terreno evitandone il prevedibile e naturale collasso. Contemporaneamente all'ottenimento della conservazione dei terreni si arricchisce il parco di nuove piante e colori.*

*Lo stesso trattamento può essere riservato per gli argini danneggiati del rio.*

### **7. FRANE**

*Oltre a quelle più piccole che interessano il letto del rio sono essenzialmente due le frane significative all'interno del parco. Entrambe si trovano a ridosso del rio e presumibilmente provocate dall'erosione dell'acqua. Interventi di ripristino delle strade crollate sono realizzabili successivamente al consolidamento degli argini ceduti . il ripristino può avvenire tramite la costruzione di palificate in legno di castagno o di muri in pietra con adeguati sistemi di drenaggio.*

## 8. ARREDI

*Il Parco è arredato con numerosi manufatti in legno. Panchine, tavoli, cestini sono completamente danneggiati e marciti. È necessario rimuoverli e sostituirli con nuovi e adatti all'esterno. È possibile , individuando aree adatte e sicure, costruirne altri per un maggiore godimento dello spazio verde. Anche i barbecue nella zona alta e la casetta nell'area cani necessitano di opere di ripristino e manutenzione. Lo stesso vale per la fontana e la vasca della sorgente.*

### VISIONI

*Per rendere il parco maggiormente apprezzabile sarebbe idoneo individuare un'area (potrebbe essere quella a ridosso della villa o all'interno della "pista di pattinaggio") dove costruire **giochi per bambini** con materiali naturali come è diffuso nei paesi del nord Europa. Ad essi, ovviamente, vanno accompagnati arredi e fontane. Sarebbe auspicabile anche il ripristino di tutte le **attrezzature per lo sport** andate perdute così come il potenziamento delle zone di ristoro e la costruzione di un **palco** nella zona dell'arena per spettacoli e concerti. Indispensabile è la riattivazione dell'illuminazione in tutto il parco.*

*Attraverso l'utilizzo di un biotrituratore per smaltire sfalci di erba, sramature di alberi e fogliame è possibile destinare una zona per la **produzione di compost** che i contadini della Valletta potrebbero utilizzare. In questo modo si può creare un ciclo integrato di rifiuti verdi evitando fuochi o peggio trasferimenti in discarica.*

*Le potenzialità di questo parco sono lampanti. Si tratta di uno dei pochi spazi verdi urbani che conserva uno stato naturale. Oltre che le consuete attività sociali che ordinariamente i parchi ospitano il suo posizionamento all'interno di terreni coltivati e ben mantenuti (spalla di Coronata e orti) permettono lo sviluppo di progetti agro-urbani di indubbio interesse culturale e sociale.*

### PROPOSTA OPERATIVA CONDIVISA DALLA PRO LOCO CORNIGLIANO

*Per rianimare la Valletta l'idea è quella di un presidio permanente costituito da due operatori che rivestono il poliedrico ruolo dei costruttori-manutentori e custodi del parco. Tali soggetti agiscono sette giorni su sette divisi in due turni e in azione contemporanea quando necessario coadiuvati da un esperto di ingegneria naturalistica che segue la realizzazione dei progetti più complessi.*

*Gli operatori devono possedere capacità di intervento nel campo della manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e nella costruzione di strutture in legno ( falegnameria e carpenteria). E' necessaria la messa a disposizione degli operatori di adeguate attrezzature di lavoro, di un mezzo di carico e trasporto, di uno spazio dove costruire durante tutte le giornate che non permettono il lavoro all'esterno, di un'area coperta e sicura dove stoccare materiale da costruzione e, infine, di una zona adibita al compostaggio.*

*L'impiego di personale volontario è auspicabile per tutte quelle operazioni non specializzate ( e comunque coordinate dai due operatori) ma, come dimostra l'esperienza, un'area così complessa non può essere mantenuta solo con queste risorse.*

*Una volta riattivato il parco, affrontate e superate quindi tutte le criticità elencate, i due operatori continuerebbero a occuparsi della manutenzione ordinaria e , in presenza di adeguati finanziamenti, ad alimentare lo stesso di nuovi progetti. Ogni cosa, perché dia i suoi frutti e duri nel tempo, ha bisogno di costante cura.*



## ***GALLERIA FOTOGRAFICA:***













